

## AFFRESCHI DELLA CHIESA DI CORENNO

La chiesa di san Tommaso di Canterbury a Corenno (già citata nell'elenco delle chiese del 1290 ca.) è arricchita da affreschi databili tra il XIV e il XVI sec.

## SAN CRISTOFORO E SAN FRANCESCO



Sulla parete settentrionale, in prossimità dell'ingresso, sono visibili tracce di un affresco purtroppo mal conservatosi, anche a causa dello sfondamento della parete per la realizzazione del fonte battesimale.

In alto a sinistra è visibile il busto di un enorme san Cristoforo con un ramo stilizzato di palma nella mano destra e un cartiglio srotolato nella sinistra. Il santo appare riccamente vestito.

A destra è rappresentato il miracolo di san Francesco che riceve le stimmate: quattro (in origine cinque) raggi bianchi raggiungono le piaghe su mani, piedi e costato partendo dalla piccola figura in alto a destra, identificabile con un giovinetto con ali colorate.

Davanti a san Francesco si intravede un altare cubico con un leggio ed un libro aperto.

In basso a destra si notano frammenti di un'altra scena con un santo Vescovo e, forse, san Francesco. Dai pochi frammenti non è possibile individuare meglio il soggetto della scena.

## VESCOVO E APOSTOLI



Si tratta dell'affresco dall'impostazione più antica.

Le figure sono inserite in una cornice dai lati differenti: la parte superiore è formata dall'alternanza di scudi (simili allo stemma Andreani) e di rettangoli con una fascia multicolore a strette ondulazioni; la parte inferiore è limitata da un fregio a gonfi e grandi fogliami con girali fitomorfi (visibile anche nell'Epifania); il limite sinistro manca perché parte della parete fu sfondata per la realizzazione di un altare alla Madonna.

Il primo personaggio a destra è attorniato da due fregi bicromi a spina di pesce. E' un santo Vescovo in atto di benedizione, identificabile con san Gottardo o con san Tommaso di Canterbury. E' curiosa la presenza di un panneggio-stendardo bicromo sul bastone pastorale.

Continuando si vede un insieme di personaggi identificabili con gli Apostoli, conservatisi solo in numero di cinque, ognuno con in mano un cartiglio srotolato, ma senza iscrizioni conservatesi. L'unico apostolo identificabile è san Bartolomeo con un coltello nella mano destra.



Sulla parete settentrionale è presente un affresco divisibile in due zone ben distinte ed appartenenti a periodo vicini.

La parte superiore rappresenta un'Epifania: la Madonna in trono regge in braccio Gesù Bambino. I Magi sono solo due mancando la parte sinistra dell'affresco: il primo è inginocchiato e il secondo è alle sue spalle con in mano un cofanetto. Al centro della scena c'è una grande stella a cinque punte.

I fregi laterali sono scomparsi, mentre sulla parte superiore viene simulato un tetto e nella parte inferiore si nota un fregio simile a quello dell'affresco del Vescovo e degli Apostoli, da ritenersi forse coevi.

Nella parte inferiore sono visibili frammenti attribuibili al XV sec. con personaggi decapitati per la sovrapposizione con il precedente affresco. Sono divisi nettamente in tre riquadri: al centro si trova una tipica Madonna del Latte; a destra un guerriero armato, forse con una mazza ferrata, che non è possibile riconoscere; a sinistra è visibile un personaggio con una veste (diacono?) che con la destra stringe la mano ad un ragazzo dalla veste signorile, mentre con la sinistra stringe un oggetto identificabile con dei ferri o manette.



Sulla parete meridionale, di fronte all'Epifania, appare un riquadro molto ben conservato. A sinistra è raffigurato il supplizio di santa Apollonia (le vengono strappati i denti con una tenaglia) e a destra san Gottardo Vescovo. I due sono perfettamente identificati dalle iscrizioni APOLONIA e S.GOTARDU.

#### MADONNA IN TRONO



In una nicchia è raffigurata una Madonna in trono con ai lati san Sebastiano e san Rocco. La figura è attorniata da vari angioletti: uno in basso suona un liuto, due reggono una corona, due sono in preghiera e due reggono un velo nella parte superiore. Infine, sopra la nicchia, due putti reggono lo stemma Andriani e in un cartiglio un'iscrizione indica Sigismondo Andreani come committente dell'opera realizzata nel 1538.

